



“Due Mondi” tra ambasciatori e cene di gala

SA. FRA.

SPOLETO - Si è aperta all'insegna dell'intercultura la 58esima edizione del Festival dei Due Mondi, il cui primo weekend ha ospitato ambasciatori di vari Paesi del mondo. C'era quella del Pakistan in Italia, Tehmina Janjua, arrivata a Spoleto ospite dell'ex senatrice Ada Spadoni Urbani. C'era quello della Colombia, Juan Sebastián Betancur Escobar, presente per l'inaugurazione della mostra di Fernando Botero a palazzo comunale, e c'erano quelli del Libano, presso l'Italia Karim Khalil e presso la Santa Sede Georges Chakib El Khoury. E dal Libano è arrivata una cospicua delegazione, capitanata da Nora Jumblatt, direttore artistico del Festival di Beiteddine, la più importante manifestazione di questo tipo del Medio Oriente.

Proprio con questa è stato avviato quest'anno un gemellaggio che si spera possa portare frutti dal punto di vista dello scambio culturale ma anche economico. Il Beiteddine art festival, fondato nel 1985, attira infatti ogni anno decine di migliaia di visitatori. E le due manifestazioni si promuoveranno l'una con l'altra.

Se, quindi, quest'anno la nobiltà che si vedeva un tempo al Festival sembra sparita, il prestigio degli ospiti non è comunque inferiore. E le cene di gala che si sono tenute finora hanno visto al centro artisti, politici, diplomatici, personalità del mondo economico ed autorità militari. Elegantissima quella a palazzo Collicola, promossa dalla Fondazione Festival, più sobria quella alla Terrazza Frau sabato sera dopo l'inaugurazione della mostra di Botero. E proprio in onore dell'artista, a chiudere in bellezza la cena ci ha pensato una meravigliosa torta di Rita Politi, titolare della storica pasticceria “Tebro”, con un'opera di Botero riprodotta in pasta di zucchero.



In alto a destra, la delegazione del Libano. Sopra, l'ambasciatrice del Pakistan con Ada Urbani

